Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 9 (1939-1940)
Heft: 3

Artikel: L'on. dott. Enrico Celio : nuovo consigliere federale
Autor: A.M.Z.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-10884

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L' on. dott. ENRICO CELIO
nuovo consigliere federale

Il 22 febbraio l'Assemblea Federale al secondo scrutinio eleggeva con 118 voti su 226 votanti l'on. Enrico Celio, capo del Dipartimento dell'Educazione del Ticino, a consigliere federale in sostituzione del compianto on. Giuseppe Motta.

Enrico Celio è il terzo leventinese che entra nel Consiglio Federale. Nato ad Ambrì il 19 giugno 1889, compì gli studi ginnasiali parte in Italia, a Milano, parte ad Einsiedeln. All'università di Friborgo si diede agli studi di belle lettere e di diritto che completò negli Atenei di Firenze e Milano. Laureato nell'una e nell'altra facoltà, iniziò la sua attività di avvocato-notaio. Nel 1916 fu chiamato alla redazione del «Popolo e Libertà», ma nel 1921 lasciò il giornalismo per tornare alla pratica forense e alla politica. Granconsigliere già da tempo, nel 1924 fu eletto per la prima volta consigliere nazionale. Nel 1932 succedette a Giuseppe Cattori nel Consiglio di Stato, nei dipartimenti della Pubblica Educazione e della Polizia.

Nella sua attività governativa Enrico Celio ha dimostrato l'interesse vivo ai problemi culturali. Egli ha promosso la pubblicazione di tutta una serie di opere, fra cui gli «Scrittori della Svizzera Italiana» e in preparazione, gli studi sull'attività degli artisti ticinesi.

* * *

L'on. Celio, il dì della sua nomina, ha ringraziato l'Assemblea Federale con queste parole:

Signor Presidente! Signori membri dell'Assemblea federale,

Ogni mia parola sarà inadeguata ad esprimere la commozione che provo nel ringraziarvi per l'elezione che mi avete conferita quale Consigliere federale. So che — quando vi siete soffermati sulla mia persona — non a me avete pensato, ma al mio dolce Ticino ED A TUTTA LA SVIZZERA ITALIANA senza la quale la nostra Patria sarebbe minorata nella sua essenza primogeniata d'uno Stato in cui le stirpi, le religioni, le lingue cooperano a rendere più fraterna e più umana la realtà stessa della Patria. E' a nome quindi della SVIZZERA ITALIANA che innanzitutto vi ringrazio. Per quanto riguarda la mia persona, mi raccolgo in atto di umiltà e di virili propositi.

Dico a coloro che mi hanno fatto credito della loro fiducia, che compirò ogni sforzo perchè mai vada delusa.

Dico a quanti non hanno creduto di potermi anticipare tale fiducia, che compirò ogni sforzo per conquistarla e mantenerla. Nonostante i tempi gravi, credo di poter guardare all'avvenire con qualche ottimismo: specialmente se saprò far tesoro della

esperienza e della devozione al popolo che caratterizza i miei eminenti colleghi del Consiglio federale e soprattutto se saprò imitare, anche in piccola misura, il luminoso esempio di colui che è il Grande Scomparso a cui succedo, di Giuseppe Motta, esempio fulgido delle più alte virtù elvetiche, civili e religiose. Fidente nella mia ferma volontà di lavorare a vantaggio del Popolo svizzero, fidente nell'aiuto di Dio e nella vostra comprensione, signori membri dell'Assemblea Federale, dichiaro di accettare la scelta che su di me è caduta.

Prendendo commiato dal suo Ticino, l'on. Celio ringraziò i suoi colleghi e collaboratori, fece appello alla concordia civica e dicendo dell'opera che si propone di compiere nel Consiglio Federale, accennò alla soluzione del problema delle rivendicazioni ticinesi ed al mantenimento dell'italianità:

« Vi dissi che dedicherò, o Signori, ogni mia cura perchè trovino appoggio nel Consiglio Federale le rivendicazioni ticinesi. E' per me questo un impegno che assumo davanti a Voi, come se fosse d'onore. Quando al cospetto dell'Assemblea federale nel nome di Dio ho giurato di servire la Patria fedelmente, mi sovvenni anche delle Rivendicazioni nostre. E più sicuro giurai, perchè convinto che lavorare per il loro trionfo significa servire con intelligenza e amore e fedeltà la Patria Svizzera.

Ed al mantenimento infine, ed al rafforzamento dell'italianità delle regioni svizzere dovrò e vorrò tenacemente attendere. Compito lieve questo per me, chè, mai forse come oggi, la Svizzera è compresa dei valori politici e morali che la stirpe di Roma, incuneata entro la terra elvetica, ha portato ed apporta alla Confederazione Svizzera. E non fu forse un atto di sensibilità squisita quello dell'Assemblea federale di aver voluto che a uno svizzero italiano succedesse nel governo della Confederazione un altro svizzero italiano, piccola fiamma rispetto alla gran luce che s'è spenta? Ma questo avvenne solo perchè apparisse solennemente qual sia la parte che la gente italo-svizzera occupa ormai nel quadro della nostra repubblica e quanto fosse apprezzata oltre Gottardo l'amicizia che stringe in vincoli fecondi la Svizzera all'Italia, il nostro al grande popolo italiano.

« E poichè quell'atto dell'Assemblea Federale emana dalla suprema Autorità politica cui il popolo ha delegato la nomina del suo Governo, e poichè quella elezione ha un senso che va oltre e ben lungi dalla persona dell'eletto, lasciate che a nome Vostro e della Svizzera italiana egli rivolga un pensiero di riconoscenza ai più alti consessi della Repubblica e al popolo confederato d'oltre Gottardo, compendiato nel grido: VIVA LA SVIZZERA, PROVVIDA AMICA DELLA NOSTRA STIRPE. »

* * *

L'on. Celio ha assunto il dipartimento delle comunicazioni.